

CONCILIUM

rivista internazionale di teologia

INTERNATIONAL JOURNAL OF THEOLOGY
INTERNATIONALE ZEITSCHRIFT FÜR THEOLOGIE
REVUE INTERNATIONALE DE THÉOLOGIE
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGÍA
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGIA
MEĎUNARODNI TEOLOŠKI ČASOPIS



Anno LIII, fascicolo 4 (2017)

MISERICORDIA

Lisa Sowle Cahill – Diego Irarrázaval
João Vila-Chã (edd.)

EDITRICE QUERINIANA
VIA FERRI, 75 - 25123 BRESCIA

Abstracts

I. Bibbia

S. CHIPANA QUIspe, *A contatto con la misericordia e la compassione che sono dentro di noi*

21-31

Al di là delle teorizzazioni possibili, la misericordia è legata alle esperienze e ai significati profondi che sono presenti nelle narrazioni dei testi biblici. Queste esperienze e questi significati possono arricchirsi con le esperienze di altre spiritualità, dal momento che la rivelazione del Divino va oltre gli scritti considerati sacri, per incontrarsi con le forze della Vita, onde concorrere a favore di una vita piena e degna di tutti gli esseri.

T. OKURE, *Il Nuovo Testamento e la misericordia*

32-42

Lo studio approfondisce il carattere essenziale della misericordia come “nuovo testamento”, cioè nuova alleanza di Dio con l’umanità. La misericordia è nata dall’amore di Dio verso l’umanità peccatrice – amore gratuito, incondizionato e immeritato. Gesù, Verbo di Dio fatto carne, rappresenta e ottiene, con la propria mediazione, tale misericordia attraverso l’evento-Cristo nella sua integralità. Il carattere della misericordia viene espresso nel linguaggio, negli insegnamenti e nelle azioni di Gesù, nonché degli apostoli (come Paolo). Data liberamente e incondizionatamente a tutti, senza eccezioni, la misericordia di Dio richiede agli esseri umani, in particolare ai cristiani, di coltivare ed esercitare atteggiamenti di misericordia, prova del fatto che il “gene” della misericordia di Dio abita in loro.

II. Teologia

J.F. KEENAN, *L'evoluzione delle opere di misericordia*

43-55

Il saggio prende in considerazione due testi fondamentali della Scrittura sulla misericordia: la parabola del buon Samaritano (Lc 10,25-37) e il giudizio delle nazioni (Mt 25,31-46), analizzando inoltre i diversi modi in cui la chiesa è stata chiamata ad essere misericordiosa lungo i secoli passati. Definendo la misericordia come «la volontà di entrare nel caos di un altro», il contributo illustra una serie di esempi significativi in cui i membri della chiesa hanno salvato il prossimo e lo hanno accolto nella comunità. Nella conclusione, l'autore sostiene che tale modello di salvezza-incorporazione diventa elemento costitutivo di qualsiasi chiesa fondata sul discepolato.

S. MORRA, *La misericordia, (ri-)forma della Chiesa.*

Una prospettiva strutturale

56-66

Inaugurando il Giubileo della misericordia con la bolla *Misericordiae vultus*, papa Francesco ha sottolineato che la vita della chiesa è sostenuta dalla misericordia. Più che retorica, questa affermazione è teologicamente profonda ed ecclesiologicamente programmatica. La misericordia non può essere limitata agli atteggiamenti e alle azioni di singoli individui (tanto meno alle pratiche ascetiche personali), né può essere ridotta in senso sentimentale. La misericordia struttura l'intera vita della chiesa, non solo del discepolo o del credente; la misericordia è la forma della dimensione pubblica, visibile, storica e strutturale della comunità dei credenti, compresa la sua vita sacramentale. Seguendo queste linee, la pratica pastorale cerca non di risolvere tutti i problemi, ma di sostenere e incoraggiare l'intero popolo di Dio.

H. HAKER, *Compassione per la giustizia*

67-79

Mettendo a confronto tre distinti concetti – quello di misericordia, quello di compassione e quello di amore –, questo saggio descrive, anzitutto, con Walter Kasper, la misericordia o compassione divina come un attributo centrale dell'amore di Dio, che suscita la stessa risposta da parte umana alla sofferenza. In secondo luogo, con Johann-Baptist Metz, il contributo colloca la compassione all'interno della teologia politica, ma la sviluppa ulteriormente

come concetto centrale dell'etica. In terzo luogo, con Martha Nussbaum, considera la compassione e l'amore un ponte fra le norme politiche della giustizia e le realtà sociali dell'ingiustizia e dell'indifferenza. Nella seconda parte, il saggio, usando la lente politico-teologica della ragione storica, interpreta la compassione per la giustizia come una pratica di testimonianza e resistenza critica e di solidarietà trasformativa. Sostiene la teologia anamnestic della compassione e misericordia di Dio come l'ultimo dono divino della giustizia, da ricordare di fronte alla dimenticanza e all'indifferenza.

E. BORGMAN, *Un ospedale da campo dopo una battaglia. La misericordia come caratteristica fondamentale della presenza di Dio*

80-92

Il problema posto dal termine "misericordia" consiste nel fatto che spesso evoca l'idea di una pietà concessa con condiscendenza. In questo modo però la misericordia è contrapposta alla giustizia. Sin dall'inizio del suo pontificato, papa Francesco ha usato il termine "misericordia" per indicare un aspetto centrale della fede cristiana. "Misericordia" segnala per lui il riconoscimento di ogni persona in quanto creata a immagine di Dio e perciò investita di una dignità che deve essere rispettata in ogni circostanza. Ciò conduce direttamente all'opzione preferenziale per i poveri, che, proprio in ciò che sembra la loro assenza di dignità, costituiscono ciò che papa Francesco chiama «la periferia», verso la quale dobbiamo muoverci al fine di scoprire la presenza di Dio in mezzo a noi.

R. WIELANDT, *Forme di manifestazione della misericordia di Dio e sua ampiezza nel Corano*

93-105

L'articolo tratta delle concezioni legate al concetto di misericordia di Allah nel Corano. In primo luogo spiega la comprensione fondamentale del concetto di "misericordia" nel libro sacro dell'islam, dove viene applicato a Dio. Poi esamina il significato esatto delle tre forme principali, nelle quali – secondo il Corano – la misericordia di Dio si realizza efficacemente: la creazione provvidenziale a beneficio dell'uomo e la sua cura per la vita umana; la "guida" esercitata sull'uomo mediante la rivelazione; e il perdono dei peccati. Infine, il contributo affronta il tema del rapporto fra misericordia e giustizia di Dio, così come è rappresentato nel Corano, dimostrando che non si può sostenere la tesi di una misericordia *incondizionata* di Dio nel libro sacro dell'islam.

III. Segni dei tempi

L. HOGAN, *Giustizia riparativa: i vincoli della misericordia* 106-117

Nella sua filosofia e nella sua pratica, la giustizia riparativa mira a risarcire le vittime del danno loro fatto, a individuare la responsabilità dei colpevoli e a ristabilire delle relazioni nella comunità. Nel far questo, trae ispirazione dalle tradizioni dei popoli indigeni di Canada, Stati Uniti, Nuova Zelanda e Africa, ma riecheggia anche fortemente la visione della giustizia propria delle tradizioni ebraica e cristiana. Nella sua applicazione nel campo della giustizia penale, nonché in quello della riconciliazione politica, la giustizia riparativa sottolinea il valore della giustizia permeata di misericordia, completata dalla misericordia, arricchita di nuovi contenuti grazie al perdono.

D.M. RWEZAURA, *La logica dell'amore incondizionato. La misericordia vista con gli occhi dei rifugiati* 118-128

Nel Giubileo straordinario della misericordia l'invito ad essere «misericordiosi come il Padre» è stato per l'autore una sfida a riflettere sul significato e sulla prassi della misericordia. Dio è misericordia perché ama misericordiosamente. In questo saggio l'autore riflette in particolare sul significato della misericordia vista dalla prospettiva dei rifugiati, in modo che sia la loro voce a levarsi: loro saranno così messi al centro della comunità di quanti cercano misericordia, anziché essere relegati a pietosi beneficiari di una misericordia altrui. Avendo sopportato molte fatiche e tribolazioni, i rifugiati sono agenti privilegiati di misericordia e riconciliazione. Come altra gente in analoghe condizioni di sofferenza, essi sono maestri e guide in direzione di quella vocazione alla misericordia che è plasmata sulla natura e sull'azione di Dio.

A. LOBO GAJIWALA, *Rivendicare il diritto all'amore come misericordia in famiglia. Voci di donne indiane* 129-141

L'esortazione apostolica *Amoris laetitia*, vista nel contesto del Giubileo straordinario della misericordia recentemente celebrato, ci fa attenti al bisogno di amore-misericordia in famiglia. Documento che apre una strada, *Amoris laetitia* è fonte di ispirazione e latore di speranza. Il documento si mostra insufficiente, tuttavia, nella sua incapacità di criticare la famiglia in quanto spazio di strutture

patriarcali che discriminano le donne in molti modi, nella sua incapacità di contestare stereotipi di genere che limitano insieme donne e uomini. Il presente saggio usa una lente di genere per analizzare il contesto indiano, dove le donne sono cittadini di seconda classe e dove matrimonio e famiglia risultano spesso strumenti di oppressione. Ciò prelude a iniziative pastorali che siano più sensibili alla condizione reale delle donne.

D.T. GONZALEZ, *Opere di misericordia ecologiche*

142-156

Papa Francesco ha proposto «la cura della casa comune» come una nuova opera di misericordia. Questo saggio tenta di specificare alcune opere di misericordia ecologiche, specialmente nel contesto dei due terzi del mondo. A tale scopo, l'autore fa ricorso volentieri ad alcuni temi e concezioni del popolo filippino e della saggezza indigena, della sapienza biblica, dei documenti della chiesa, della teologia contemporanea, della poesia e della saggistica creativa e delle scienze naturali e sociali.